

"Racconti di Cose, Case, Città"

Gironzolando per le vie

Eccomi ben parata , come una corazzata, e munita proprio di tutto : guanti , gel e mascherine. A marzo avevo comprato (a caro prezzo) un bel set di mascherine lavabili: “ Proteggono come le ffp1!”- mi aveva prontamente assicurato la giovane farmacista..Ffp1, ffp2, ffp3 : sono sempre stata un po’ riluttante a pronunciare sigle e diminutivi di parole, ma, si cambia...

Mi ricordo quando all’inizio facevo i giretti entro 200 metri da casa mia : che bella sensazione potersene stare nel bel mezzo della strada, libera dal passaggio di auto...! Certo, non incontravo nessuno : solo da lontano intravedevo di sfuggita qualche figurina di padrona a spasso con il proprio diligente cagnolino e distinguevo appena voci di bimbi e tonfi di pallone nei giardini delle ville vicine, chiuse da alte siepi. Paura e inquietudine, però, mi prendevano quando mettevo piede in farmacia o al supermercato. Allora, come del resto ancora oggi, dovevo attendere a lungo il mio turno in fila sotto il sole, però mi consolava quanto avevo sentito in tv : non solo i suoi raggi sono antisettici, ma aumentano pure la produzione di vitamina D, utile anche per alzare le difese immunitarie . Una volta entrata , poi, dovevo sempre zigzagare con destrezza tra clienti e carrelli, curvando ora a destra, ora a sinistra : svelta agilità di natura, ma anche di necessità, per evitare contatti e contagio.

Poi è arrivata la nuova fase: “ tutti liberi...”, o quasi..E allora in giro runners ansimanti e madidi di sudore ; famigliole di ciclisti provetti, ma senza campanello. Per il mio atavico pessimismo, sto comunque sempre in allerta e mi giro con curvature ora in su, ora in giù, per avvistare tutti per tempo e scansarmi con balzi felini.

Sono però contenta di rivedere tanti altri esseri umani : è come assistere con gioia al risveglio della natura, dopo un cupo e violento temporale...Certo, non posso più stazionare liberamente nel bel mezzo della strada, e sono tornati traffico, odori e rumori, ma provo un senso di rinata gaiezza nel vedere saracinesche di negozi alzate e tanti nuovi tavolini di bar e ristoranti all’aperto...Speriamo che siano segni di una civiltà in ripresa e che si possa poi scordarne lentamente il declino passato .

Franca I.

Il Circolo dei narratori

Bergamo